

CORRIERE DELLA SERA

DEL LUNEDÌ

LUNEDÌ
11 LUGLIO 2005

EURO 0,90*

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Albania € 2,00; Argentina \$ 1,90; Australia AUD 2,00; Austria € 1,85; Belgio € 1,85; Brasile R\$ 7,00; C. Kcs. 60; Cipro L. 1,20; Croazia HRK 15; Danimarca Kr. 15; Egitto £ 2,00; Finlandia € 2,00; Francia € 1,85; Germania € 1,85; Grecia € 2,00; Irlanda € 2,00; Israele € 2,00; Lituania € 2,00; Lus. € 1,85; Malta Mlt. 0,90; Marocco € 2,00; Monaco € 1,85; Nigeria USD 3,00; Norvegia Kr. 17; Olanda € 1,85; Polonia Pln. 9,00; Portogallo l. 1,50; Romania € 2,00; S. Slo. Kr. 80; Slovenia SIT 480; Spagna/Isola € 1,50; Svezia Kr. 18; CH Fr. 2,80; CH Tic. Fr. 2,70; Tunisia TD 3,30; UK Lg. 1,40; Ungheria Ft. 495; U.S.A. USD 3,00 (N.Y. USD 2,00); Venezuela USD 3,00.

DIREZIONE, REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA
Via Solferino 28 Milano 20121
Telefono 02 6339
Servizio clienti 02 63797510



SEDE DI ROMA: Via Tomacelli 160
Roma 00186 Telefono 06 688281
RCS Pubblicità S.p.A.
Via Mecenate 91 Milano 20138
Telefono 02 5095.1

PREZZI D'ABBONAMENTO ITALIA: cinque numeri annuo € 180,00, sei numeri annuo € 225,00, sette numeri annuo € 238,00. (versamento tramite conto corrente postale n. 4267). Per informazioni sugli abbonamenti nazionali e per l'estero tel. 02-43.79.85.20 fax 02-43.82.81.41 (per gli Stati Uniti tel. 001-716-9927477 fax 001-716-9610953). PROMOZIONE: In Sicilia e nelle province di Br, Gg, Le, Ta, To, Ao non acquistabili separatamente. Impegno di Corriere+Gazzetta € 0,45+0,45. ARRETRATI: richiedibili di vostro edicolante oppure ad A.S.E. Agenzia Servizi Editoriali - Tel. 02-90.04.99.70 c.p.a. 302/80101. Internet: www.corriere.it. Il costo di un arretrato è pari al doppio del prezzo di copertina in Italia, il triplo all'estero. SERVIZIO CLIENTI: 02-63797510 (prodotti collaterali e promozionali). Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, D.CB Milano

ANNO 44
N. 26

www.corriere.it

Dopo il G-8 e l'attacco a Londra LO STATUS QUO E' PERICOLOSO

di TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

Chiunque abbia osservato alla televisione gli attentati di Londra ha provato grande ammirazione per il popolo e le autorità britanniche: ordine, compostezza, controllo. Proprio lo stesso Paese che nel 1940 aveva preparato la sconfitta di Hitler opponendogli, prima ancora delle armi, il carattere. Era evidente una quasi perfetta preparazione: tutto era pronto per un attentato, anche il modo in cui i mezzi d'informazione avrebbero operato. Bloccato l'accesso all'epicentro della tragedia, telecamere puntate assai più sui soccorsi che sulle vittime, estrema cautela nel conteggio dei morti, visione di feriti sempre già medicati.

I terroristi hanno clamorosamente perso la battaglia delle immagini. Per mostrare panico e cruenta, le televisioni dovevano continuamente ricorrere agli attentati di Madrid del 2004 o a quelli di New York del 2001.

Business as usual, è il bell'elogio della normalità che fa la lingua inglese: «Andiamo avanti come al solito», non cedia al ricatto dell'emergenza. Tenacia, rifiuto di lasciarsi dirottare dall'imprevisto. Vi è una profonda virtù in quest'essere, come dice Dante, «ben tetragono ai colpi di ventura».

«Andiamo avanti come al solito», però, anche a Gleneagles. E lo sforzo di magnificare i risultati del G8 non è riuscito a nascondere che su Africa, commercio, clima, energia i risultati sono minimi o nulli.

Business as usual qui è segno di miopia, non di tenacia. Non si poteva forse attendere uno scatto di volontà all'ultima ora, per effetto degli attentati. Il vertice non è più la riunione informale inventata nel 1975 da Giscard d'Estaing e Schmidt: poca televisione, poche persone, vestite da lavoro, senza ordine del giorno, emancipate per qualche ora da apparati e consiglieri. Quella era una piccola barca cui l'equipaggio poteva imprimere un cambio di rotta; questo è

un enorme transatlantico guidato da un tetragono pilota automatico, sul quale i cosiddetti potenti della terra viaggiano come passeggeri, in abito di vacanza o di gala.

Non gli attentati terroristici dovrebbero far mutare la rotta dei Paesi ricchi, potenti, prepotenti, inquinatori. Ma un'analisi attenta e spregiudicata dello stato del mondo e dei propri stessi interessi, si.

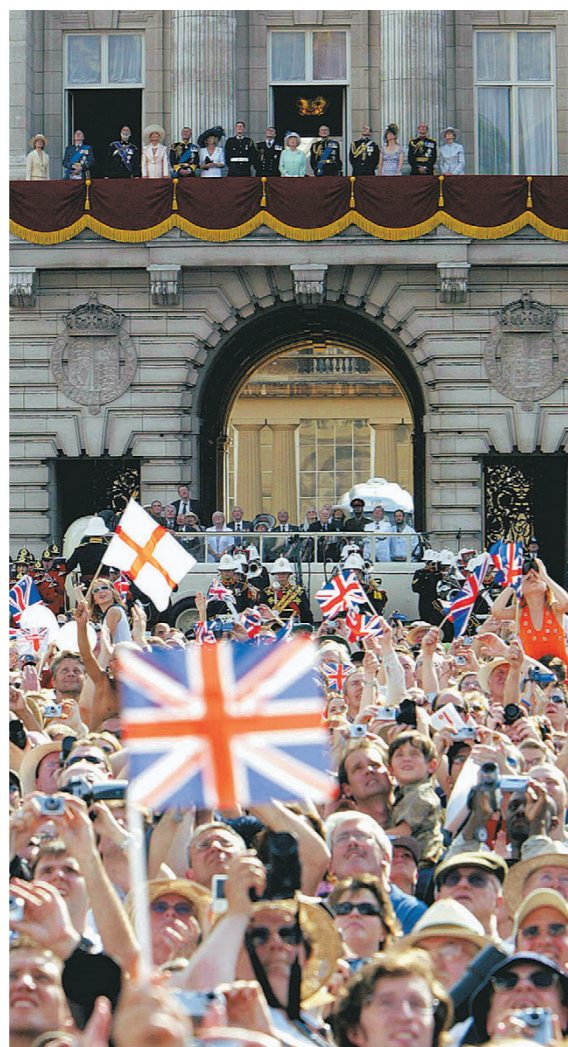
L'analisi dice che i temi del vertice erano quelli su cui è a rischio il futuro dell'umanità. Dice che la cifra del regalo all'Africa è modesta e non nuova (i quattro quinti erano stati decisi da tempo). Che cancellare debiti in genere serve a poco e forse nuoce, perché rischia di atrofizzare le capacità produttive dei Paesi poveri e di aggravarne le corrotte amministrazioni. Dice che solo una minore grettezza nel commercio — soprattutto di prodotti agricoli e tessili — può favorire lo sviluppo dei continenti poveri: sono le spropositate sovvenzioni al cotone americano o alle barbiatole europee che impediscono al contadino africano di esportare cotone e zucchero. Dice che portando il carbonio dal sottosuolo all'atmosfera si cambia il clima e si minaccia la vita sulla terra; l'effetto serra è stato scoperto da più di un secolo.

Africa, commercio, clima: i temi dell'agenda erano quelli giusti. Sono temi centrali anche per la questione dell'odio e della sicurezza nel mondo, terrorismo compreso. Ma su quei temi il progresso da anni è solo millimetrico, mentre l'aggravamento corre. «Attentano ai nostri valori», «non cambieremo il nostro modo di vivere»: sono le espressioni che ricorrono nei commenti dei grandi presenti al G8. Ma forse i valori di libertà e democrazia, beni preziosi non solo «nostri» ma dell'umanità intera, li mette in pericolo proprio la nostra incapacità di cambiare, anche poco, il nostro modo di vivere.

Il governo inglese: controllare email e telefonate dei cittadini europei. Il Papa agli attentatori: fermatevi, in nome di Dio

Piano Pisanu, aperture dall'Ulivo

Dialogo sul pacchetto anti-terrorismo: tra le misure, anche l'allungamento del fermo di polizia
L'inchiesta sulla strage: sospetti su un siriano. Centinaia di migliaia alla parata con la regina



PARATA Anche la famiglia reale segue la sfilata (Reuters)

Dialogo tra i Poli, e apertura dell'Unione, sul pacchetto di misure anti-terrorismo previste dal ministro dell'Interno Pisanu, che prevede anche l'allungamento del fermo di polizia a fini identificativi da 12 a 24 ore. Londra chiede di controllare meglio email e telefonate dei cittadini europei. La regina Elisabetta II durante la cerimonia con i veterani della Seconda guerra: «Prendiamo esempio dalla loro abnegazione». ■ Da pagina 2 a pagina 10

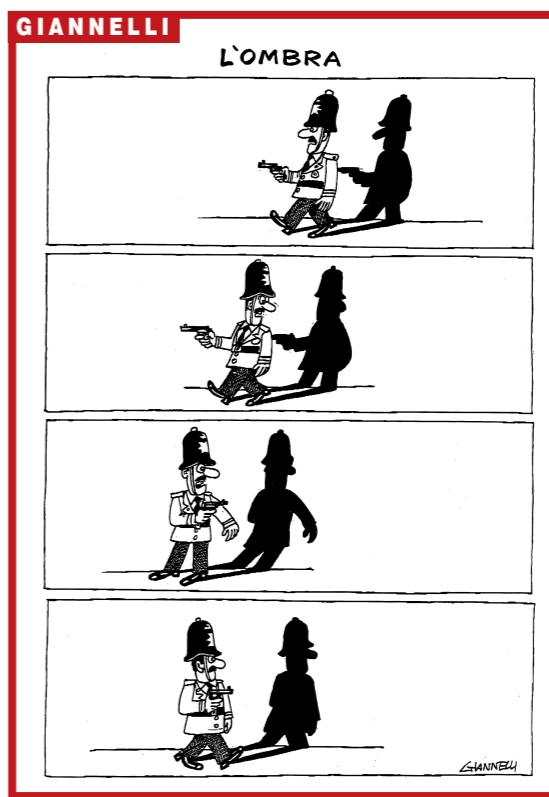
L'ACCORDO POSSIBILE

di VITTORIO GREVI

Era inevitabile che, di fronte a un evento drammatico come l'attentato di Londra, riaffiorassero anche nel nostro Paese le voci favorevoli a risposte di natura eccezionale. Risposte di per sé inaccettabili, in quanto idonee ad alterare gli equilibri interni propri di uno stato di diritto, se non addirittura a scavalcare i limiti sanciti dalla stessa Costituzione. In questo ambito

rientrano, per esempio, la proposta relativa alla dichiarazione dello «stato di guerra», come pure quella volta alla istituzione di un apposito «ministero antiterrorismo»: entrambe di sapore emotivo, e sintomatiche di pura esibizione muscolare, al pari di altre non meglio precisate proposte di «leggi speciali» circolate negli ultimi giorni.

CONTINUA A PAGINA 14



L'esecutivo approva il progetto. Oltre il confine 55 mila abitanti palestinesi. Laboristi favorevoli

Via alla barriera di Gerusalemme

Israele, i quartieri ebraici saranno separati dalla zona araba

GERUSALEMME — Il governo israeliano ha approvato il nuovo tracciato della «barriera di sicurezza» operativa da settembre e che di fatto separerà Gerusalemme Est dal resto della Cisgiordania. Una decisione che l'Anp ha bollato come «unilaterale» e destinata a pregiudicare il futuro della città, e che invece ha trovato l'assenso dei laboristi.

Il governo israeliano ha anche approvato un pacchetto di misure che hanno lo scopo di ridurre i disagi causati dalla barriera ai 55 mila palestinesi, all'incirca uno su quattro fra gli abitanti arabi di Gerusalemme Est, che si troveranno al di fuori della barriera. Un anno fa la Corte Internazionale dell'Aja aveva dichiarato illegali i quasi 700 chilometri di muro progettati da Israele dal 2002 per bloccare le azioni del terrorismo islamico provenienti dalla Cisgiordania. ■ A pagina 13

Cremonesi

SE L'EUROPA NON E' CIECA

di ANTONIO FERRARI

Assediato dai coloni ebrei più estremisti, che minacciano di ucciderlo per aver deciso lo smantellamento di tutti gli insediamenti nella Striscia di Gaza, il primo ministro Ariel Sharon cerca di placare l'ira dell'estrema destra (che un tempo lo osannava) annunciando il completamento, in pochi mesi, del Muro, o della barriera come la chiamano gli israeliani, che attraverserà la parte araba di Gerusalemme. Non è un piano nuovo, è semplicemente il segnale che non vi saranno più ritardi e che la «frontiera provvisoria», un serpente di cemento alto otto metri, verrà conclusa.

CONTINUA A PAGINA 13



Lussemburgo, sì alla Carta Ue Ciampi: segnale di fiducia

di GIUSEPPE SARCINA

LUSSEMBURGO — Gli elettori lussemburghesi hanno approvato la Costituzione Ue. Nel referendum di ieri il «sì» ha ottenuto il 56,52% dei voti. Il Lussemburgo è il tredicesimo Paese a ratificare la costituzione. Lo hanno già fatto, tra gli altri, Italia, Spagna e Germania. ■ A pagina 12

CONTINUA A PAGINA 18

PUBBLICO & PRIVATO

E' l'eros che scalda il viaggio di coppia della vita

di FRANCESCO ALBERONI

La vita è un viaggio in cui ogni volta noi cerchiamo una meta e ci battiamo per raggiungerla. Ma è anche un continuo pericolo e una continua lotta. Siamo convinti di essere usciti dalla condizione naturale, di esserci affrancati dalla precarietà dell'animale che passa tutto il suo tempo a cercare il nutrimento o a fuggire i predatori. Quando guardiamo le rondini sfrecciare nel cielo dimentichiamo che esse dedicano praticamente tutte le loro energie alla ricerca del cibo e che il loro stupendo volo è una disperata lotta per sopravvivere. Ma noi non ci troviamo in una situazione molto diversa nella società. Se ci viene qualche dubbio prendiamo come esempio la vita dei grandi uomini, quelli ricordati dalla storia. E ci accorgeremo che è stata una continua lotta, fra incomprensioni, ostacoli, tradimenti.

Apriamo un libro di storia e leggiamolo tutto di seguito. Troveremo solo un succedersi di guerre,

leghe, alleanze, discordie e nuove guerre.

Già la semplice sessualità, il semplice erotismo, in questo quadro di tensioni, ci appare un'isola felice, perché la gente non si riunisce per lottare, ma per darsi piacere. E l'amore è l'unico momento in cui noi abbassiamo le armi, cessa la paura, cessa la lotta, cessa la sfiducia e ci abbandoniamo indifesi come il bambino nelle braccia della madre. Non solo, desideriamo il bene dell'altro ancora più del nostro bene. All'interno del recinto incantato del nostro amore assaporiamo il piacere dell'innocenza del paradiso terrestre dove è bandito ogni male.

Ed è questa esperienza che cementa la coppia innamorata, sposata o convivente non importa, che ne fa la solida nave con cui

affrontare il mare in tempesta. Se siamo così fortunati da costituire una coppia unita, complementare, il nostro viaggio non è più solitario. Siamo un equipaggio che muove verso una meta comune. E ci completiamo a vicenda, ci arricchiamo, la nostra forza si moltiplica. Abbiamo qualcuno di cui fidarsi e che ci sta accanto nella buona e nella cattiva sorte.

Per realizzarlo occorre però che nella coppia convergano tanto l'amicizia quanto l'attrazione erotica. L'amicizia è una forma di amore impregnata, intessuta di eticità. L'amico è colui di cui ti puoi fidare, sicuro che saprà tenere fede alla parola data, che nel momento del bisogno e del pericolo starà dalla tua parte, rispettosamente della tua libertà e della tua dignità sempre. Ma una coppia fondata solo sull'amicizia resta fredda,

per avere calore, energia ha bisogno anche dell'amore erotico.

Mi viene in mente la lettera di un mio amico a sua moglie: «Abbiamo attraversato periodi tremendi — diceva — eppure anche nei momenti peggiori, ogni volta che ti vedevo, sentivo allargarsi il cuore e provavo una grande gioia. La gioia di chi sa di possedere la cosa essenziale, il tesoro più prezioso. Per me sei sempre stata la donna più bella del mondo. Vedendoti in mezzo alle altre, ho sempre preferito te. E questo mi dava sicurezza, voglia di vivere, forza per combattere. Non puoi immaginare cosa significa per un uomo, quando si sente solo, sconfitto poter dire a sé stesso: ma io ho una donna bellissima che mi ama. E ogni volta, baciandoti, facendo all'amore con te, io ricevo le energie profonde della terra, le energie vitali, e mi rialzo forte, pronto a ricominciare la lotta».

www.corriere.it/alberoni

Esperimento negli Usa: chi dimagrisce sotto stress poi ingrassa di nuovo «Le diete fanno male, meglio il cibo intelligente»

di MARGHERITA DE BAC

Corriere Economia

Pro e contro il piano Delors

di RANCHETTI e TREMONTI

Tanti aeroporti nessun decollo

di MASSIMO MUCCHETTI

Il messicano che sfida l'Intel

di MASSIMO GAGGI

Nell'inserto

Suo studio pubblicato sul *Journal of the American Dietetic Association* dà un duro colpo alle diete. Seguendo un campione di 78 donne tra i 30 e i 45 anni i ricercatori americani hanno documentato che un'alimentazione senza grandi rinunce assicura risultati migliori e più duraturi. Soprattutto nella lotta al colesterolo. Il trucco: non pesarsi, assecondare l'appetito naturale, apprezzare il proprio corpo rotondo, sviluppare un'immagine positiva di se stessi, muoversi. ■ A pagina 21

A pagina 21

50711

9 771120 498008

“Tu in che ruolo giochi?”
“Ma lo sai che non ci ho mai fatto caso?”
(giocatori dell'Inter)

solo € 1,60 in più

È in edicola

FIGARRA & PICONE

sorrisi e canzoni

STANCHI

MONDADORI